CoCciNeLLa BLU

e-mail club.inguaribile@gmail.com
sito www.inguaribilevogliadivivere.it
Segui il Club L'inguaribile voglia di vivere su:
e

poste italiane Spa | spedizione in abbonamento postale 70% _ CN/FC

Newsletter di informazione del CLuB L'iNgUaRibiLe VogLiA di VIvERe | giugno 2025 | 1.15

LE BUONE NOTIZIE DI ANNA

SIAMO FATTI DI-VERSI

GUIDO MARANGONI ALLE PAGINE 4 E 5

La VITA è: *sempre*

di Fulvio De Nigris (*)

C'è un tempo che non è quello dell'orologio, né del calendario. È il tempo dell'attesa. Un tempo apparentemente sospeso, fatto di silenzi e sguardi, di piccolissimi gesti e impercettibili variazioni. È il tempo che si vive alla Casa dei Risvegli Luca De Nigris, ma anche in tante case, stanze d'ospedale, vite al margine della nostra attenzione. Luca, mio figlio, ha vissuto questo tempo. E con lui lo abbiamo vissuto anche noi genitori, Maria ed io. Un tempo lungo otto mesi, nel quale si è spenta la voce ma si sono accese nuove forme di comunicazione. Un tempo in cui ci si interroga su cosa sia davvero la vita.

SEGUE A PAGINA 8

15 ANNI DI GIOIA

di Massimo Pandolfi (*)

Sono passati 15 anni dalla nascita del nostro Club L'Inguaribile voglia di vivere, e siamo ancora qui.
Con lo stesso sorriso, con la stessa ostinata fiducia nella bellezza della vita, anche quando si fa fragile.
In questi anni abbiamo realizzato quasi 200 progetti: dal sostegno economico a chi combatte ogni giorno con la malattia o la disabilità, fino agli incontri con campioni dello sport, della musica, dell'umanità.
Ma, ancora di più, abbiamo coltivato relazioni. Perché crediamo che la scelta vera, di fronte alla debolezza dell'altro, sia prendersene cura. Non voltarsi. Non fare finta di niente.
Siamo tutti esseri umani, imperfetti, ma incapaci di arrenderci all'indifferenza.
Con questo spirito, andiamo avanti e ringrazio il nuovo Consiglio Direttivo: il confermato vicepresidente Fabio Conti; i confermati consiglieri Marco Fabbri, Luisella Mognato, Daniel De Rossi, Maria Grazia Campagnani, Claudia Ferrari e la new entry Fulvio De Nigris, da anni amico del Club. A lui, fondatore della Casa dei Risvegli di Bologna, lasciamo spazio per questo suo articolo. Bellissimo. Da leggere e da rileggere.
Così come è da leggere il testo del caro Guido Marangoni con la sua splendida Anna alle pagine 4 e 5.

(*) presidente del Club L'inguaribile voglia di vivere

OTTO progetti per un SUPER 2025

Ecco chi ha aiutato e aiuterà il Club nell'anno in corso

A LOURDES CON GLI AMICI DISABILI DELLA RESIDENZA SANITARIA NIKOLAJEWSKA

MAX TRESOLDI AL MARE CON MAMMA LUCREZIA E PAPÀ ERNESTO E, A DESTRA, LA PICCOLA REBECCA

di Maria Grazia Campagnani (*)

La Fabbrica dei Sogni del Club L'Inguaribile Voglia di Vivere è in movimento anche in questo 2025. Sono stati deliberati diversi interventi in aiuto ad amici malati e/o disabili, come sempre nel corso dell'anno potranno essere affiancati da nuove richieste o proposte.

1) Continua, come sempre, l'aiuto agli amici disabili della residenza sanitaria Nikolajewka che, anche con l'aiuto del Club, hanno partecipato al pellegrinaggio a Lourdes nel tempo di Pasqua.

2) Anche la collaborazione con l'associazione Gli Amci di Luca di Bologna prosegue, sostenendo anche nel 2025 le spese di trasporto necessarie agli spostamenti degli assistiti dell'associazione, per partecipare a diverse attività a loro dedicate, si tratti di persone con grave trauma cranico, che vengono inserite in progetti a loro dedicati (percorsi di stimolazione motoria, espressiva e di partecipazione sociale) dopo il periodo riabilitativo presso la Casa dei Risvegli Luca De Nigris, congiuntamente ai servizi territoriali dell'Asl.

3) C'è un'altra associazione che vogliamo sostenere ed aiutare nella sua opera a servizio dei più fragili: l'Associazione 0-18 di Oggiona Santo Stefano aiuta minori in difficoltà con progetti di assistenza allo studio e attività complementari. Quest'anno sosterremo le spese per la frequenza della scuola dell'infanzia di una bambina.

4) Altra associazione è + Di 21 odv di Cassano Magnago che realizza progetti psicologici ed educativi in favore di bambini e ragazzi con sindrome di Down e delle loro famiglie: il progetto sostenuto dal Club riguarda l'inserimento lavorativo di un ragazzo presso un'attività commerciale nel settore della ristorazione.

5) Per quest'estate vogliamo aiutare ancora la famiglia del nostro carissimo Max Tresoldi per la vacanza a Vieste, luogo del cuore per loro, dove Max può trascorrere un periodo di vacanza con l'assistenza necessaria per lui e per i suoi genitori.

6) Anche quest'anno, come abbiamo fatto un paio di anni fa, sosterremo il viaggio in Polonia della piccola Agata per i suoi cicli di riabilitazione intensiva, molto importanti per i bambini come lei, affetti da paralisi cerebrale infantile, che si affiancano alle classiche terapie riabilitative offerte dalle strutture sanitarie italiane.

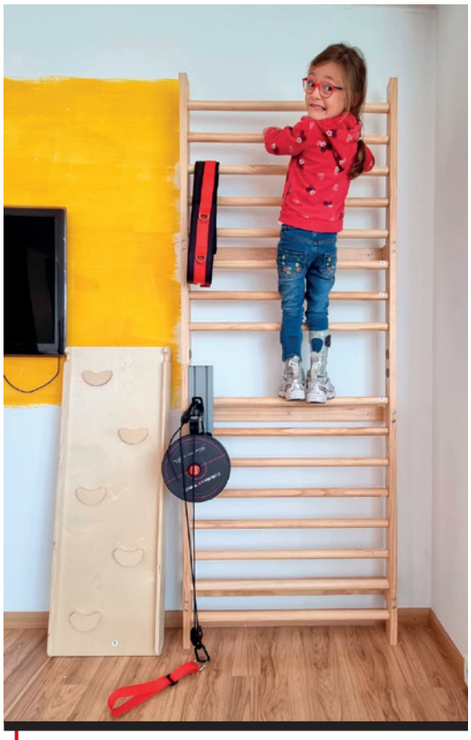
7) Un altro progetto che abbiamo in programma è di aiutare una bimba di nome Rebecca, affetta da una malattia neurologica genetica rara chiamata disordine da deficit di CDKL5, che comporta varie problematiche tra cui crisi epilettiche farmaco resistenti, ritardo motorio e cognitivo, assenza di linguaggio ed altro ancora. Il Club aiuterà Rebecca e la sua famiglia sostenendo le spese per una settimana a Roma per un ciclo di terapia intensiva con il metodo Cme (una tecnica per aiutarla nella postura, nello stare seduta e provare a stare in piedi).

8) Naturalmente prosegue il nostro progetto della "Tribù dei 100" per contribuire all'assistenza e alla cura del nostro carissimo Paolo Marchiori, malato di sla; dall'autunno del 2022 in tanti amici hanno accettato l'invito di "autotassarsi" di 10€ al mese per poter garantire 1000€ ogni mese a Paolo. Siamo molto felici di come questo progetto stia proseguendo, sentiamo davvero la vicinanza di tanti per Paolo, cerchiamo anche di tenere informati tutti i partecipanti delle vicende che lo riguardano; Paolo stesso a volte scrive dei messaggi da recapitare loro e vogliamo impegnarci a rendere sempre più costanti queste informazioni e notizie. Grazie quindi di cuore a tutti coloro che, in modi diversi, ci permettono di continuare su questa strada di vicinanza ed aiuto a tanti amici, vi chiediamo di continuare a seguirci e sostenerci perché… più siamo e più possiamo fare.

(*) consigliere del Club L'inguaribile voglia di vivere

La nostra fabbrica dei sogni

PAOLO MARCHIORI INSIEME AL NOSTRO SOCIO E SUO CARO AMICO LUCA AMARELLI. DA LUCA E DA SUA MOGLIE ANNA È PARTITO L'IMPUT PER LA CREAZIONE DELLATRIBÙ DEI 100



AGATA AMARELLI, LA BIMBA CHE IL CLUB AIUTA ORMAI DA ANNI

Fiero di avervi nella MIA VITA

Un messaggio di saluto di Paolo Marchiori alla Tribù del 100

di Paolo Marchiori (*)

Ciao a tutti,
a volte durante le mie giornate ricordo la nascita del Club e mi vengono alla mente i molti momenti che ho vissuto con voi e i volti che ho incontrato.
L'amico dottor Mario Melazzini, che ha dato il titolo al nostro Club, il nostro Presidente Massimo Pandolfi, gli amici di Cassano Magnago e quelli di Salo' e il mitico incontro con Papa Benedetto XVI!
Vi confido che un po' mi dispiace non poter più partecipare attivamente alla vita del Club ma credo che il dono della fede e della speranza che Dio mi ha dato mi fanno sentire parte di una grande famiglia che desidera aiutare e portare un sorriso su un volto triste, esaudendo piccoli e grandi desideri di chi soffre.
Penso che questa cosa sia molto bella e l'ho sempre condivisa nelle mie testimonianze, cioè: ognuno come può dona qualcosa a chi ha bisogno. Questo per chi crede in Dio, rispecchia il Suo volere infatti una fede senza opere è morta.
Penso a quanti tra voi sono soci o a chi sta aderendo alla Tribù dei 100: ecco voi state proprio dimostrando il Suo volere. Perciò, sono contento e fiero di avervi nella mia vita e vi ringrazio dal profondo del mio cuore per quello che state facendo per me. Vi auguro di continuare a sostenere e diffondere la meravigliosa avventura della vita, anche nelle difficoltà di questo mondo malato.
Grazie di cuore!

(*) presidente onorario del Club L'inguaribile voglia di vivere

Diventa Socio del Club e iscriviti alla nostra Newsletter!

Il Club L'inguaribile voglia di vivere ha bisogno del tuo prezioso aiuto per realizzare e sostenere i propri progetti in tutta Italia. Con un piccolo contributo di 30 Euro potrai diventare socio del nostro Club per un anno e partecipare così da vicino alla vita della nostra associazione. Inoltre, riceverai la tua tessera socio, sarai aggiornato costantemente su tutte le nostre attività attraverso la newsletter e riceverai per posta il nostro magazine "Coccinella Blu", dove potrai leggere di testimonianze, libri, incontri e tanto altro! **www.inguaribilevogliadivivere.it/diventa-socio** oppure **scansiona il QRCode** con il tuo smartphone.

DIVENTA SOCIO

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

SIAMO FATTI DI-VERSI...

perché siamo poesia...

di Guido Marangoni

Sono un ingegnere informatico con il sogno di fare l'attore, l'onore di insegnare e la fortuna di essere scrittore. Con queste parole cerco di descrivermi quando mi chiedono chi sono e cosa faccio, ma prima di tutto sono un marito, papà e ricercatore di buone notizie. Spesso però le buone notizie non sono evidenti, hanno bisogno di confidenza (avere fiducia insieme) per essere scoperte. Questa semplice, ma potente dinamica me l'ha suggerita Anna che, dopo Marta e Francesca, è la nostra terza figlia.

Confesso che ho fatto di tutto per avere il maschietto, ma credo di aver fatto confusione con i cromosomi. :) Anna infatti ha quel famoso cromosoma in più che tanto spaventa le nostre normo-certezze. Diciamolo, la sindrome di Down non è una buona notizia, ma la persona che si nasconde dietro a questo scherzetto genetico lo è sempre. Questa dinamica, che si perpetua ad ogni incontro che facciamo quando la persona si nasconde dietro alle diversità che ci fanno paura, ho iniziato a scoprirla quando ci hanno annunciato la sindrome di Down di Anna. Davanti alle parole del medico "si tratta di Trisomia 21" mia moglie Daniela ha subito chiesto se la creatura che stava arrivando era un maschio o una femmina. Stava facendo una cosa semplice, ma molto potente: mentre io con la mia paura mi concentravo su COSA stava succedendo, lei si stava occupando di CHI stava arrivando. Una dinamica salvifica che possiamo ritrovare in ogni incontro della nostra vita dove, a volte, la diversità che vediamo ci distrae dal CHI si nasconde dietro. Ma come potevo rendere quella zona, normalmente carica di imbarazzo e dove avvengono i primi incontri, più piacevole, più accogliente? Abbiamo deciso di riderci su. Di raccontare le Buone Notizie che ci porta Anna senza prenderci troppo sul serio e con leggerezza che, a differenza della superficialità, sa essere molto profonda. E così provo a raccontare e condividere buone notizie sui social, scrivendo libri e articoli, con spettacoli nei teatri di tutta Italia e con incontri nelle scuole, università e aziende. La parte più potente rimane sempre l'incontro con le persone e scoprire ogni volta che "Siamo fatti di-versi, perché siamo poesia".

Sempre osservando Anna e il suo desiderio di autonomia, che poi è il desiderio di ognuno di noi, l'ingegnere che vive in me ha sviluppato un'app che, provando a sfruttare in maniera buona le potenzialità dell'intelligenza artificiale, aiuta le persone con disabilità intellettiva nel proprio percorso di autonomia. La app si chiama "Vite Vere" e ha ottenuto importanti riconoscimenti mondiali da Google come app più votata al mondo e app con l'impatto umano più significativo. Dopo tante presentazioni del progetto in tutto il mondo è davvero un grande onore presentare in questi giorni all'ONU di New York la app Vite Vere come buona pratica. Tutti gli strumenti, come anche l'intelligenza artificiale, hanno bisogno della nostra creatività e fantasia per aiutarci a incontrare... perché è meraviglioso scoprire che, in realtà, tutti noi per essere davvero autonomi, abbiamo bisogno degli altri.

GUIDO MARANGONI CON SUA FIGLIA ANNA

Le buone notizie di Anna

ALCUNI MOMENTI DELLE TESTIMONIANZE IN GIRO PER L'ITALIA DI GUIDO E ANNA

Mio fratello rincorre i dinosauri

'Mio fratello rincorre i dinosauri'. Un cortometraggio, un libro, poi anche un film di successo. Il Club è molto legato alla storia di Giacomo e Giovanni Mazzariol, due fratelli: il secondo ha la sindrome di down; il primo (Michele), con l'aiuto e la complicità di Giovanni, ha portato tutto il lato umano e famigliare di una vicenda che può apparire solo triste ma che diventa in realtà anche gioiosa, come dimostra la splendida testimonianza in queste pagine di Guido Marangoni.

Pagine a cura di Claudia Ferrari e Luisella Mognato,
consigliere del Club L'inguaribile voglia di vivere

Una passione per la vita: così com'è

di Sara Pietrobon

Era il mese di marzo quando mi arrivò una telefonata dalla cara Luisella, che mi chiese di scrivere una testimonianza. Rimasi colpita dalle parole di Luisella che mi disse "ti ho sempre vista con una passione sfrenata per la vita, soprattutto per la vita nella fragilità". Parole che mi colpirono e mi emozionarono, perché mi rese felice sapere che gli altri vedessero la mia passione per la vita e le relazioni umane. Forse è questo il motore che mi ha portata a scegliere la mia professione, a decidere di spendermi per il bene, in particolare dei più fragili. Ma veniamo a noi…

Mi chiamo Sara Pietrobon e sono innanzitutto moglie di Stefano e mamma di 3 meravigliose creature, di 12, 9 e 2 anni. Sono una psicologa e psicoterapeuta, appassionata della Vita e delle relazioni umane. Sono cresciuta in una famiglia convintamente cattolica, praticante e da sempre dedita al volontariato in parrocchia, in associazioni che si occupavano di fragilità nel suo più ampio significato, comunque sempre a servizio del bene. Fede, Servizio, Gratuità, Altruismo forse sono le dimensioni di vita che ho sentito forti e chiare nel mio percorso di crescita, fatto di esempi concreti in famiglia, ma anche di incontri forti, spirituali e veri con figure di fede, sacerdoti, missionari, persone comuni con una Fede forte e convinta. Incontri pieni di Grazia, sicuramente voluti e disegnati da Qualcuno più grande di me, di noi.

La mia vita si è formata così, spontaneamente tra il cortile dell'oratorio, gli incontri di catechesi e la giovinezza vissuta in una comunità pastorale in crescita, base di partenza per un mondo grande, pieno di sfide, ma meraviglioso. Una giovinezza fatta di incontri nuovi, di giornate mondiali della gioventù dal sapore universale, di volontariato, tanto tantissimo volontariato con persone fragili, persone con disabilità, grandi e piccole, adulti e bambini. Il volontariato mi ha accompagnata fin dall'adolescenza. Ho avuto modo di mettermi in gioco in esperienze di servizio presso centri di cura e riabilitazione per bimbi e persone con disabilità (cecità, disabilità fisiche e cognitive), ho incontrato e sfiorato i cuori e le mani di tante persone ai margini della società, ho visto persone ringraziarmi e benedirmi per un bicchiere di the caldo e io mi sono sentita piccola, ma felice di incontrare quegli sguardi. In famiglia ho vissuto da vicino la malattia, la disabilità e oggi ancora mi trovo ad affrontare la sfida di accogliere una malattia degenerativa che ha colpito una delle figure più importanti per me. È nata così, gradualmente e spontaneamente, la spinta, o meglio la vocazione, di occuparmi degli Altri (con la A maiuscola), senza la pretesa di essere o avere la soluzione al dolore che avrei incontrato, ma con la semplice consapevolezza di voler essere un puntino di luce per l'Altro.

"Sale della Terra, Luce del Mondo", la regola di vita che nel lontano 2002 consegnai nelle mani del Cardinale Tettamanzi, durante la giornata mondiale della gioventù di Toronto. Ebbene ogni giorno, ancora oggi, io chiedo al Signore il dono di poter essere luce per chi incontro, non di poter trovare soluzioni, non di poter risolvere problemi anche molto complessi, semplicemente di essere un puntino di speranza, di mettermi a servizio dell'altro con uno spirito di carità e umiltà. Troppo spesso capita di sentirsi impotente di fronte al dolore grande di chi è portatore di traumi, sofferenze del corpo e dello spirito, troppe volte capita di sentirsi privi degli strumenti giusti per essere d'aiuto e allora ci si ferma, ci si blocca. Ebbene io faccio mie le parole di S. Paolo nella lettera ai Corinzi 1-13: "Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna.

2 E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sono nulla.

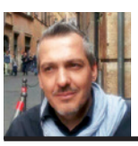
3 E se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per esser bruciato, ma non avessi la carità, niente mi giova". Cerco di essere una professionista appassionata, preparata, rispettosa dei valori, dei "credo" e del modo di essere di ciascuno, ma anche scientificamente aggiornata, perché dico sempre che con le persone non si scherza, non si improvvisa. È pur vero, però, che tutta la scientificità di questo mondo, senza carità e umiltà serve a poco, perché è nell'incontro pieno con l'altro, nel vedere l'altro, come Altro con la A maiuscola che si riesce a far partire il cambiamento. Scienza e carità (intesa secondo il suo significato etimologico, che deriva da "caritas", affetto/amore, che a sua volta deriva dal vocabolo latino "carus", caro ovvero amato), devono sempre, dal mio punto di vista, darsi la mano. Mi avvio alla conclusione con dei desideri che porto nel cuore. Innanzitutto la Speranza che nel mondo torni a regnare la Pace, la capacità di guardarsi come amici, vicini, fratelli, legati da relazioni nelle quali uno può diventare risorsa preziosa per l'altro/a. Perché questo si realizzi dobbiamo necessariamente iniziare noi adulti a cambiare le strategie educative dei più piccoli. Facciamoci noi ambasciatori di nuove frontiere educative, educhiamoli al servizio dei più piccoli, della fragilità. Solo così ritornerà la capacità di mentalizzazione, si svilupperanno competenze empatiche, fondamentali per riconoscere, valorizzare e sostenere la fragilità dell'altro che incontro. Se posso mi permetto, quindi, di concludere con la speranza che i nostri figli, i nostri ragazzi/e possano davvero avere la grazia di fare prova di servizio, di imparare che nel mondo esistono altre persone oltre loro stessi. Io sono certa, perché li vedo e li conosco i ragazzi e le ragazze del nostro tempo, che non ci deluderanno. Facciamoci ambasciatori di Speranza, quella vera, quella che può davvero continuare a farci amare la Vita, sempre, in ogni sua forma, condizione, fragilità.

Sara Pietrobon è mamma, moglie, psicologa e psicoterapeuta. Si occupa di psicologia dello sviluppo, tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, disabilità e psicotraumatologia. Lavora presso Associazione Più di 21 (Sindrome di Down) come Psicoterapeuta e referente clinico progetti e attività, è membro del direttivo del centro Davide di Busto Arsizio, centro di cura e prevenzione dei fenomeni di maltrattamento e abuso all'infanzia e adolescenza. Per lo stesso centro è responsabile del servizio clinico della provincia di Varese e del servizio Adozioni. È docente di psicoterapia presso la scuola di psicoterapia IRIS, Individuo e Sistema di Milano.

NEL GIARDINO DI TONY

Un convegno, un luogo e una comunità unita per ricordare un uomo che ha trasformato ogni giorno in un inno alla vita.

La sua inguaribile voglia di vivere non smette di crescere



di Marco Fabbri (*)

Il 15 marzo 2025, nella suggestiva cornice della Chiesa dei Servi di Forlimpopoli, si è svolto un incontro carico di emozione e significato: "L'inguaribile voglia di vivere – Tony Golfarelli e il suo esempio". Promosso dal Club L'inguaribile voglia di vivere con il supporto del Comune di Forlimpopoli, dell'Associazione Dino Amadori e della sezione AISM di Forlì-Cesena, l'evento ha reso omaggio a Tony Golfarelli, figura amatissima in città, che ha saputo affrontare la vita con determinazione, ironia e un sorriso che non si è mai spento, nemmeno nei momenti più difficili.
Durante l'incontro, la sindaca Milena Garavini ha annunciato l'intitolazione di un giardino cittadino a Tony: un gesto simbolico che lo lega per sempre alla sua comunità e che restituisce, in forma viva, il suo spirito e il suo impegno.
La sua energia era contagiosa. Nonostante la sclerosi multipla, ha vissuto ogni giorno con entusiasmo e coraggio. Con sua moglie ha fatto crociere, come quella organizzata dal Club per la loro Luna di. Miele, viaggi, esperienze che molti avrebbero evitato in situazioni simili. Ma per Tony, ogni occasione era buona per dire "sì" alla vita, con una forza rara e una resilienza che ha lasciato un segno in chiunque l'abbia incontrato. Il convegno è stato anche un momento di riflessione collettiva sul senso della cura, della prevenzione, del fine vita. Ma soprattutto è stato un inno alla forza dell'esempio. Oggi, grazie al ricordo di Tony e a chi continua a portare avanti i suoi valori, Forlimpopoli custodisce un'eredità preziosa: quella di un uomo che, anche nella malattia, ha saputo insegnare a tutti noi come si vive davvero.

(*) consigliere del Club L'inguaribile voglia di vivere

L'INCONTRO ALLA CHIESA DEI SERVI DI FORLIMPOPOLI IN RICORDO DI TONY GOLFARELLI, A LUI IL COMUNE HA DECISO DI INTITOLARE UN GIARDINO CITTADINO

FRATERNITE'

di Gianni Varani

La Francia non può restare indietro. Vuol tracciare la via, fare la regina. E così si è messa anche lei, dopo aver messo in costituzione l'aborto come diritto, a varare in Assemblea generale una legge per il suicidio assistito. Macròn, il presidente, memore dell'antico motto rivoluzionario francese (libertè, egalitè, fraternitè), ci ha informati che è "un cammino di fraternità". Ci vogliono bene, vogliono che leviamo il disturbo senza soffrire e senza troppo pesare sui conti sanitari. Che umanità, questi francesi. In ogni caso la Francia arriva anni dopo Olanda, Svizzera, Canada e altri. L'onda bussa alle porte dell'Italia da tempo. Si badi che suicidio assistito non è la stessa cosa dell'eutanasia ed è una sottigliezza che ha che fare con la burocrazia e la sua fuga dalle responsabilità. Gli eufemismi linguistici e giuridici si sprecheranno per indorare la norma. Ma avremo modo di discuterne a lungo. In ogni caso la sensazione è che tutto l'Occidente fatichi sempre più ad accettare, reggere, rispettare e amare la vita così com'è, qualunque fraternità ci promettano. C'è un di meno, non un di più, che avanza. Tutto ciò che può saper di croce va allontanato. E infatti non vogliono la croce nei luoghi pubblici. Forse perché non credono più ad una resurrezione. È una domanda colossale per tutti, in ogni caso. Credenti e non. Per cosa val la pena vivere e morire, abbracciarci fino all'ultimo respiro, compartecipare alla sofferenza, alla speranza? Dove sta il valore supremo di te, persona umana e della tua libertà? Che senso ha, se ce l'ha, la fine della vita?

(*) socio del Club L'inguaribile voglia di vivere

SEGUE DA PAGINA 1

La VITA è: *sempre*

E la risposta, ogni giorno, è che la vita è. Punto. Anche quando non corrisponde più ai nostri canoni di normalità o alle immagini rassicuranti della salute e della produttività. La vita è un valore assoluto. Anche per chi ha il dubbio di credere. Non serve essere credenti per sentire che c'è un sacro nel prendersi cura, nel rimanere accanto, nel non fuggire quando tutto sembra finito. È lì che nasce la vera alleanza terapeutica: quando si smette di rincorrere la guarigione e si comincia a costruire qualità della vita, in qualunque forma essa si presenti.

La Casa dei Risvegli dedicata a Luca è nata da questo principio. Da un dolore che non voleva diventare solo privato, ma trasformarsi in risorsa. Un luogo in cui si lavora in équipe, in cui la parola chiave è "insieme". Perché nessuno si prende cura da solo. E nessuno dovrebbe affrontare la malattia – o la vita nella sua forma più fragile – in solitudine.

Le persone che incontriamo ogni giorno ci insegnano che i limiti sono spesso negli occhi di chi guarda. Abbiamo visto rinascere atleti paralimpici, e abbiamo visto vite "minime" riaccendersi di dignità. Tutto questo ci dice che l'essere umano è sempre di più della sua diagnosi. La cultura della cura, come quella delle cure palliative, ci insegna che c'è sempre qualcosa da fare. Non serve una fede dogmatica per credere nel valore della presenza, nell'importanza dell'ascolto, nella forza della relazione. È una spiritualità laica, ma profondissima. Una che ci ricorda, ogni giorno, che la vita – anche quando appare immobile – resta una storia che vale la pena ascoltare.

E prendersi cura è un modo per continuare a credere. Anche nel dubbio. Anche nel limite.

Sempre.

(*) neo consigliere del Club L'inguaribile voglia di vivere

ANNO 15 / NUMERO 1 / GIUGNO 2025

DIRETTORE RESPONSABILE
Massimiliano Pandolfi
Via Sendi, 41
47034 Forlimpopoli

EDITORE
Tipolitografia Valbonesi
Via Rio Becca, 2/b - 47121 Forlì
Tel | 0543 754093
Fax | 0543 754418
info@tipovalbonesi.it

AUTORIZZAZIONE
Cron. 1117 del 23_05_2011
Registro Stampe n. 15/11

STAMPA
Tipolitografia Valbonesi - Forlì

CoCciNeLLa BLU

Newsletter di informazione del CLuB L'iNgUaRibiLe VogLiA di VIvERe